

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 3

Buchbesprechung: Libri

Autor: Sassi, Enrico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

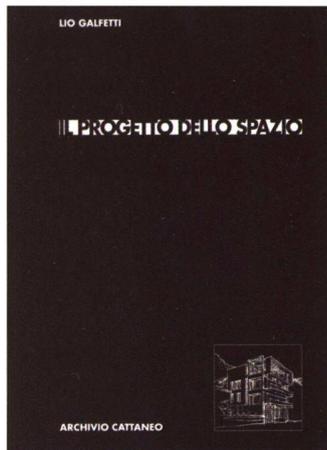
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A cura di
Enrico Sassi



Aurelio Galfetti
Il progetto dello spazio

(M. Ortalli, N.O. Cavadini, a cura di) Archivio Cattaneo, Cernobbio (Co) 2009 (CHF 20.-, ISBN 978-88-902893-4-7, bross., 15 x 22.9 cm, testo e ill. dis. b/n foto b/n e col., pp. 87, italiano).

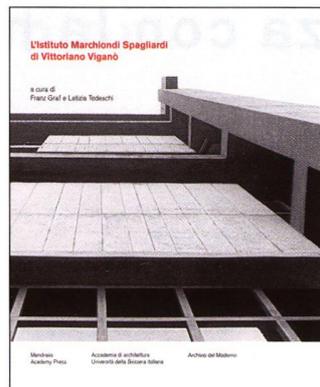
Il libro è curato da Marco Ortalli e Nicoletta Ossanna Cavadini. Questo piccolo volume si propone come un tassello fondamentale per comprendere il pensiero teorico che ha accompagnato la ricca opera di Galfetti, il quale, oltre alle opere realizzate ha avuto un ruolo centrale come primo direttore dell'Accademia di architettura. Il volume infatti è dedicato «a tutti gli studenti dell'Accademia di architettura di Mendrisio». Contiene vari testi: la trascrizione della lezione tenuta il 25 gennaio 2007 a conclusione dell'anno accademico 2006/2007; Gli articoli di N.O. Cavadini: *Cinquant'anni di architettura intesa come «progetto dello spazio»*, e un «progetto di spazio aperto»: il bagno pubblico di Bellinzona» apparsi su «La Regione Ticino» il 25 gennaio 2007 e il 27 ottobre 2009; il testo: *La formazione dell'architetto*, trascrizione della conferenza tenutasi in Aula Magna, Accademia di architettura, il 14 giugno 2008. Il pensiero di Galfetti si basa sul presupposto secondo il quale «Il mestiere dell'architetto è fare il progetto per la costruzione dello spazio di vita dell'uomo.» Questa posizione giustifica l'importanza che Galfetti attribuisce alle forme dello spazio vuoto, lo spazio nel quale si svolgono le principali attività umane, lo spazio che dovrebbe coincidere con il concetto di «spazio pubblico», cosa che molto spesso non avviene per l'assenza di progettazione e per la mancanza della «cultura dello spazio pubblico», necessaria soprattutto nelle periferie che hanno bisogno «(...) di spazi pubblici di nuovo tipo, diversi da quelli ridicoli proposti dall'esibizionismo architettonico contemporaneo, o da quelli mortalmente noiosi dell'urbanistica storicista.» (p. 43)



Paolo Perulli
Visioni di città
Le forme del mondo spaziale

Einaudi, Torino 2009 (CHF 27.-, ISBN 978-88-06-19292-1, bross., 11.6 x 19.5 cm, testo, pp. 163, italiano)

Riflessione sulle politiche di trasformazione urbana in corso, il volume è un saggio dedicato alla ricostruzione delle idee e delle visioni che hanno dato senso, fisico, politico e simbolico, al pensiero sulla città. La riflessione parte dall'idea che sia possibile individuare la «(...) persistenza di alcune forme o visioni che hanno rappresentato le forme delle città e delle società urbane nel tempo.» (p. 3) Queste forme sono le chiavi di lettura che strutturano l'indice del volume: Introduzione; I) Centro; II) Cerchio; III) Bordo; IV) Zona; V) Vuoto; VI) Rete. La città contemporanea sta modificando la propria struttura fisica – stratificata nel tempo – e l'immagine nella mente dei cittadini; in questa dinamica l'autore riconosce la centralità del tema dei «(...) processi spaziali (che) sono decisivi per interpretare la società e le sue specificità nello spazio-tempo globale» (p. 4). «Il catalogo delle forme della città – come afferma Calvino, citato nell'introduzione – è sterminato: finché ogni forma non avrà trovato la sua città, nuove città continueranno a nascere.» La riflessione indaga le persistenze dei concetti-chiave in rapporto con la realtà attuale: l'idea di centro nella situazione post-moderna della metropoli diffusa, nell'era del villaggio globale; l'idea di città circolare nell'era dei flussi; l'idea di bordo, periferia e ghetto come terre di confine ma anche come nuovi luoghi della trasformazione; l'idea di rete come forma dell'archetipo della città e della loro capacità di generare connessioni. Saggio di piacevole lettura, estremamente ricco di citazioni e riferimenti bibliografici, specchio del vasto bagaglio culturale dell'autore.



Franz Graf; Letizia Tedeschi
(a cura di)
L'Istituto Marchiondi Spagliardi di Vittoriano Viganò

Archivio del Moderno, Accademia di architettura, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2009. (CHF 75.-, ISBN 978-888762443-4, bross., 24.3 x 28 cm, ill. Foto e dis. b/n e col., pp. 300, italiano)

Il volume è dedicato all'Istituto Marchiondi Spagliardi costruito a Baggio (Milano), nel 1954-58 da Vittoriano Viganò (Milano 1919-1996). L'indice è strutturato in quattro sezioni: 1) Saggi, 2) Storia illustrata del progetto, 3) I colori del Marchiondi, 4) Apparati. La sezione «Saggi» include: *Vittoriano Viganò, brutalista senza saperlo?* B. Reichlin; *Il contributo italiano al Brutalismo: la ricezione critica dell'Istituto Marchiondi Spagliardi di Vittoriano Viganò*, L. Tedeschi; *Una storia milanese, un episodio della ricostruzione: dalla vecchia alla nuova sede dell'Istituto Marchiondi*, A. Grimoldi; *Dal concorso al progetto definitivo: la genesi dell'Istituto Marchiondi Spagliardi*, F. Graf; *«Diventa una realtà la casa dei Marchiondini». Vicende e riflessioni sulla costruzione della nuova sede*, F. Albani; *Percorsi architettonici e formativi di un «marchiondino»*, G. Ottolini; *L'archivio di Vittoriano Viganò e l'Istituto Marchiondi Spagliardi*, V. Farinati. La sezione «Storia illustrata del progetto» (pp. 134-170) pubblica il materiale originale; da notare la cura nel controllo della qualità delle fotografie e soprattutto dei disegni. La sezione «I colori del Marchiondi», mette a confronto due lavori fotografici *Il Marchiondi ieri* – Le fotografie di Ugo La Pietra, 1962 e *Il Marchiondi oggi* – Le fotografie di Enrico Cano, 2008 (fotografie a colori che documentano l'attuale stato di conservazione dell'edificio). La sezione «Apparati» contiene i testi: *La progettazione dell'Istituto Marchiondi Spagliardi di Vittoriano Viganò (1954-1958)* di V. Farinati; *L'internato per ragazzi difficili* di V. Viganò (1958); *Cenni biografici; Bibliografia*.

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna.

Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento.

Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 7.- per invio (porto + imballaggio).